Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 30 Agosto 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 206

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La pace.

« Corre voce che nella seduta dei plenipotenziari di oggi si sia ottenuto il pieno accordo fra russi e giapponesi, e che ora non resti che da stipulare il trattato formale di pace. » Queste le prime notizie venuteci da Portsmouth e da Nuova York nella notte di ieri. E a quelle prime notizie di speranza, benchè vaghe ancora, benchè incerte ancora, l'animo si consolava. Non più decine, centinaia e migliaia fra morti e feriti sul campo di battaglia, non più intere provincie devastate dalle struggitrici bombe e dagli incendi: la pace!

Una guerra gigantesca, una carneficina spaventosa, quali non ricordano le storie — e sono migliaia d'anni che la terra beve umano sangue sparso dagli « umani » — un impeto di morti violento quale mai si ebbe, troncati finalmente!... Sarà vero? e non sorgeranno altri dissidi a ripiombare nella strage i due popoli?...

Speriamo di no, e aspettiamo con trepida ansia che la notizia della pace ufficialmente si confermi. Tutto il mondo civile lo aspetta — per sentimento umanitario, per tornaconto: poichè anche i traffici internazionali della micidialissima guerra soffrono, e ogni Stato, ogni popolo ne risente più o meno le conseguenze.

Le ultime notizie

Portsmouth, 29. La conferenza dei plenipotenziari russi e giapponesi è terminata. La pace è conclusa. Probabilmente si concluderà un armistizio nel pomeriggio.

I giapponesi accettarono la proposta della Russia di non pagare nessuna indennità e dividere l'isola Sacalina senza esigere il pagamento di una somma pel riscatto di parte dell'isola. Inoltre cedettero circa la domanda che fossero consegnate al Giappone le navi russe internate nei porti centrali e circa la potenza navale della Russia nell'Estremo Oriente.

L'accoglienza agli astronomi italiani in Ispagna

La missione scientifica italiana, presieduta dal prof. Riccò dell'Osservatorio di Catania, è arrivata ad Alcalà de Chisbert per osservare la prossima eclisse solare. Durante il viaggio ha fatto una breve sosta a Barcellona, ove è stata fatta segno dalle più cordiali accoglienze da parte del console generale De Gaetani, e poi si è recata a Tolosa a visitare l'importantissimo osservatorio dell'Ebro. Lo Alcade ha fatto alla missione italiana la migliore accoglienza. Gli astronomi collocarono gli strumenti nella casa del barone Alcahati y Musquara.

L'Alcade ha visitato la stazione della missione italiana ed ha offerto per il giorno dell'eclisse la vigilanza della guardia civile, vigilanza che la missione ha accettato.

Alcalà de Chisbert è un paese povero e privo d'acqua, la quale si vende a 15 centesimi il litro. Oltre la missione italiana sono ad Alcalà de Chisbert per osservare l'eclissi il prof. Simonin dell'Osservatorio di Nizza; Hausky, dell'Accademia imperiale russa; il conte Pulvinel de la Baume; Jannsen è ad Alcocabre presso Alcalà de Chisbert.

Una spedizione areostatica a Milano.

Domani a mezzogiorno dai giardini della sede del Veloce Club di Milano partirà la spedizione areostatica, diretta dal capitano Romeo Frassinetti, per studiare l'effetto dell'eclisse.

I preparativi a Roma.

Nell'Osservatorio del Collegio Romano vi sarà l'astronomo Tringali assistito dal dottor Bianchi. Il pallone « Spes » partirà cogli astronomi e col pilota Helbig alle 12.55.

Queste osservazioni areostatiche che avranno luogo contemporaneamente a Milano, Parigi, Berlino, Vienna, hanno speciale importanza perchè è la prima volta che si compiono contemporaneamente durante l'eclisse solare.

Gli Italiani alle Baleari.

A Palma è giunto il piroscafo « Espagna » con i turisti italiani recatisi a vedere l'eclisse per cui fervono i preparativi.

Le missioni inglese e svizzera hanno fatto una accoglienza cortesissima al delegato italiano prof. Bongiovanni dell'Università di Ferrara.

Il gen. Bisesti da Francesco Giuseppe.

Romeno, 29. — Durante l'udienza di domenica il generale Bisesti presentò all'imperatore Francesco Giuseppe i saluti del Re Vittorio Emanuele. L'imperatore conversò lungamente col generale Bisesti e col capitano dello stato maggiore Piccioni.

Bisesti espresse all'imperatore, a nome del Re d'Italia, i ringraziamenti per l'invito di assistere alle manovre.

Bisesti e Piccioni assistettero ad un pranzo di gala a Corte.

Bisesti visitò a Cavareno l'arciduca Eugenio comandante il XIV corpo d'armata.

Una rivolta militare in Polonia
La repressione sanguinosa

Leopoli, 29. — Il giornale *Viek Novi* ha da Varsavia che lo stato d'assedio non fu proclamato in conseguenza dello sciopero generale, che era *già* cessato; bensì a causa di una rivolta militare avvenuta a Bientany. In quel campo trincerato erano raccolti i reggimenti di fanteria 181, 182 e 186. I soldati anziani dei tre reggimenti indussero 1300 soldati alla rivolta, e, d'accordo con gli ufficiali, dichiaratisi solidali con loro, decisero di abbandonare il campo. Nella notte dal 18 al 19 corr., il reggimento 181 doveva unirsi col 182, ma nell'oscurità il primo sbagliò strada e giunse presso un altro reggimento, che non era iniziato nella congiura. Fu tosto dato l'allarme e si aprì un vivo fuoco contro gli ammutinati, molti dei quali furono uccisi. Numerosi ufficiali furono arrestati. Le autorità militari vogliono tener nascosta la faccenda, e per spiegare il fatto dei soldati uccisi, tentano di far credere che degli ignoti vollero svaligiare la cassa del reggimento.

Colossali dissesti finanziari
A Torino.

Torino, 29. In seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, oggi i carabinieri arrestarono nella sua abitazione in via Urbano Rattazzi n. 5, l'affarista Carlo Giaccone, d'anni 37, nativo di Pamparato, imputato di falso in cambiali per oltre lire settemila nonchè di bancarota fraudolenta.

Il passivo ascende a circa novecentomila lire di fronte ad un attivo di cinquantamila, costituito da fondi di magazzino, orologeria e cianfrusaglie.

Quando domattina la cittadinanza apprenderà l'arresto dell'affarista, arresto che venne compiuto alla presenza della moglie, ne resterà molto impressionata, essendo il Giaccone notissimo specialmente nel mondo militare col quale compiva la maggior parte dei suoi affari.

Nel fallimento è trascinato pure il periodico settimanale illustrato *Forum*, del quale Giaccone era proprietario e che due giornali Veneti davano in dono ai loro abbonati.

A Parigi.

Parigi, 29. — Il direttore della raffineria Say, Crosnier, s'è suicidato ieri con un colpo di rivoltella. Gli affari della raffineria erano più che mai ingarbugliati, e con la morte del Crosnier, è avvenuto il crollo. Pare si tratti di duecento milioni di passivo. La Banca di Francia ne perderebbe venti; la Società generale sessanta; il mercato parigino venti; il mercato di Amburgo venti; quello dell'Avre dodici e quello d'Anversa quindici.

Pubblicazioni.

E' uscito il sedicesimo numero di **Donna** — Eccone il contenuto:

Melanconie mondane di Enrica Grasso, *Lampo* di Francesca Grassi. *Svaghi artistici all'aperto* di Didj. *Il « Madre »* di Luigi di San Giusto. *La Gardenia* di Fiducia. *Massime e Pensieri* di Giorgina Daniele. *Le donne autrici all'Esposizione di Venezia* di Donna Maria. *La danzatrice « nobile »* di A. Z. *Il castagno*, versi di Giulia Cavallari Cantalamessa. *Sorella Minore*, romanzo di Paul Gourget. *La forza del passato* di Chimera. *Gli ex-femminili* di Jacopo Celli. *La Neurastenia* del Dott. Costanzo Einaudi. *La Moda*, di Lady Tmart. *Igiene e Bellezza* di Jeannette. *La Moda nel 1668* di Emilio Solaris.

Abbonamento annuo L. 10, semestre L. 6.50, trimestre L. 3. In vendita presso tutte le edicole. Ogni numero cent. 50.

* * *

Abbiamo ricevuto il 46 volume della Rassegna Nazionale che porta il seguente sommario:

« L'enciclica e la società civile », F. Nobili Vitelleschi — « La vita avventurosa di un ambasciatore italiano ecc. », Giuseppe Gallanesi — « L'autonomia del porto di Genova », Cesare Imperiale di S. Angelo — « La riforma dell'insegnamento primario ed universitario nei paesi bassi », co. Giulio Della Torre di Lavagna — « Cristo povero » (Poesia) Saverio Fino — « D'un terzo principio nella costituzione dei corpi giusta San Bonaventura », G. P. G. — « A proposito di due congressi mondiali », A. Glenz — « Una lettera di Antonio Fogazzaro », « A proposito di automobili ecc. » oltre a riviste di libri italiani ed esteri. Direz. Am. Via G. Capponi 46-48 Firenze. Abb. annuo L. 25.

— Abbiamo anche ricevuto il numero 73 della Riviera Ligure: porta questa il seguente sommario: « Alleluja », Alfredo Catapano — « Fuori di chiave », Luigi Pirandello — « Elegie » Luigi Siciliani — « Gioco e tristezza », Adolfo Albertazzi — « Il viandante » Mario Vugliano — « Cristo vince », Ciro Alvi.

Abbonamento annuo L. 5, estero fr. 6.50 — un fascicolo separato L. 0.50. - Direz. Am. Sasso Oneglia (Genova).

* * *

Abbiamo ricevuto il N. 74 della **Riviera Ligure** che esce ogni mese; ha collaboratori i più laboriosi e meglio noti letterati d'Italia. Dovute lodi le hanno tributato i più importanti periodici d'arte e letteratura. Tutto è curato mirabilmente sino al più piccolo fregio in questa rivista edita con signorile splendore e redatta con squisitissimo gusto.

Una annata della *Riviera Ligure* forma un *Novissimo Albo della Poesia e Prosa Italiana*. Gli abbonati ricevono un bellissimo premio, opera di insigne valore espressamente eseguita da uno dei più illustri collaboratori della rivista. Per associarsi spedire cartolina-vaglia di L. 5 all'Amministrazione in Oneglia.

Essa contiene in questo numero *Immagini ed ombre*, Ceccardo Roccatagliata Ceccardi; *La preda*, Ugo Flores; *A un aborto*, Francesco Gaeta; *La rosa nella tomba*, Giuseppe Lipparini; *Vagabondi*, Teresah; *La vergine del monte*, Alfredo Labbati; *Ricordo d'un addio*, Guelfo Civinini.

Pagina letteraria.

La donna del velo.

Liriche di Cosimo Giorgeri-Contri.

Per quanto il pensiero moderno sia rivolto essenzialmente al positivo ed al direttamente utile, lo spirito degli italiani non può tuttavia sottrarsi affatto al fascino della poesia lirica. E difatti di essa abbiamo continue produzioni, e talvolta buone rifioriture.

Vero è che non manca mai un senso di sconforto ad ogni apparizione di un nuovo libro di liriche vero è che forse di lirica si abusa anche troppo, ed è questo abuso stesso il quale ha indotto quel senso di sconforto, ed anzi un preconcetto ormai sistematico, un'opinione pessimista aprioristica su queste nuove produzioni.

In tutte cose è pur vero che il troppo stroppia e che le cose divenute troppo comuni finiscono, come ammoniva Ovidio d'antica memoria, coll'essere indifferenti e talora fastidiose.

Ma ogni opinione aprioristica è irrazionale, tanto più nei nostri tempi in cui il processo sperimentale ed analitico ha sì larghe applicazioni, e se è vero per molte liriche odierne l'esame oggettivo, la diagnosi spassionata non conducano ad un giudizio favorevole, tuttavia il buon genio Italiano per buona ventura, talora palesa la propria fecondità sana d'idee ed il proprio senso estetico, retaggio avuto dai classici e non mai perduto attraverso i fortunali della letteratura.

E questo buon genio italiano vediamo ancora una volta nel libro di liriche di Cosimo Giorgeri Contri ch'egli ha presentato al pubblico col suggestivo titolo: *La donna del velo*, in elegante volume edito dal Lattes. Il verso fluente e limpido del Giorgeri è ormai troppo conosciuto da chi non isdegni di leggere componimenti e chi ha letto con piacere le prose dell'A. leggerà con pari soddisfazione questa nuova: *Donna del velo*.

La poesia del Giorgeri è improntata ad una mestizia; dovunque spira ed insegue lo sconforto. mai uno spiraglio di luce, di speranza illumina di un raggio giocondo le liriche del poeta, il quale mentre forse potrebbe trovare un conforto appunto nella poesia, egli giunge al punto di dire negli: *Avi*:

. . . .

avi che forse altro per me che il vostro
calmo destino non sognaste; e mai
creduto avreste ch'io perdessi assai
tempo di vita in opere d'inchiostro:

* * *

eravi certo in odio — io n'ho pensiero —
accozzo reo di sillabe mendaci,
vin rosso amando in belli otri capaci
più che in esigue coppe inchiostro nero;

* * *

avi perdono se degenerai:
oh! quanto in me medesimo mi pento:
or troppo tardi per scagliare al vento
i cannelli, le punte, i calamai...

. . . .

e di rimpiangere il proprio ingegno e la sua coltura spirituale! Ma anche la mestizia come la giocondità ha il suo fascino: spesso un paesaggio mesto di maremma ci conquide e ci affascina più d'un folgoreggiante grandioso allegro panorama. Così una poesia melanconica placidamente triste ci attrae sovente ed il pianto ci fa preferire al riso dell'anima: *Est quaedam flendi voluptas*: diceva il latino poeta, v'è una certa voluttà nel piangere; Certe anime trovano maggior piacere nella mestizia che non nell'allegria sana ed espansiva. Ma a parte questo personale sentimento dell'A a cui non ognuno dei suoi lettori può acconsentire, le sue liriche piacciono perchè semplici e sincere e sopratutto perchè non inquinate da veruna infiltrazione di sensualità, nè di alcun accenno lascivo contamina il poeta la sua lirica ognora elevata.

Purtroppo certi plagiari di talune acrobatiche altezze letterarie, non si peritano di infettare nei loro versi il sentimento del nobile e del puro, inneggiando ai più bassi istinti dell'uomo!

Il Giorgeri deve dunque compiacersi, coi suoi lettori, di essere fra i letterati che non si scostano dagli scopi dell'arte poetica.

L'arte poetica, colle sue attrattive estetiche, colla fluidità musicale dei suoi ritmi, rifugge dalle lusinghe del senso volgare e del plagio lascivo: a queste lusinghe ricorrono i falsari della poesia, ma la loro non è più arte, tutto al più è un mestiere. Il Giorgieri si attiene all'arte; per questo egli occupa un posto nell'arringo poetico; per questo le sue liriche trovano sempre fortuna.

Torino, agosto 1905

L. M.

In Italia e fuori

— A JACKSONVILLE (Florida) naufragò un vapore il *Peconie*, carico di carbone. Vi sono venti annegati.

— A ROMA si avvelenarono tredici bambini d'un ospizio mangiando confetti che loro aveva dati una suora.

— A NUOVA YORK è stato arrestato quel tale Federico Schote da Neuchatel per una serie di truffe commesse a danno di ragazze con promessa di matrimonio. Lo Schote era a capo di una banda di 27 individui che esercitavano le loro truffe in tutta l'America. Si conoscono già seicento donne danneggiate da costoro.

— A BERLINO, un servo disoccupato di nome Peludat da Charlottemburg, si recò ad Esse e offerse alla vedova Krupp per una grossa somma alcune lettere compromettenti del suo defunto marito. La signora fece senz'altro arrestare il ricattatore.

Cronaca Provinciale

Chiusaforte.

— I bandisti di Pontebba fra noi.

(Cimone). — Domenica passata la nuova Compagnia bandistica di Pontebba fece gentilmente una visita al nostro paese di Chiusaforte guidata dal loro distinto maestro Zardini, che da pochi mesi istruisce quei bravi giovanotti che a Chiusaforte diedero un saggio splendido di quanto in così breve tempo hanno imparato.

Mentre noi tutti ringraziamo della visita gentile, che cementa sempre più i vincoli di fratellanza fra i due comuni di Pontebba e Chiusaforte, li assicuriamo della nostra vivissima riconoscenza.

Un grazie pure di cuore all'Egregio Cav. Englaro, sempre alla testa d'ogni simpatica dimostrazione ed agli altri Signori di Pontebba che onorarono colla loro presenza il nostro paese.

Sono dolenti, alcuni signori di Chiusaforte, di non essere stati presenti in paese quel giorno, perchè partecipanti al congresso della Società Alpina Friulana tenutasi a Resia, ma sperano di rivederli in un non lontano avvenire. Tante grazie di nuovo Egregi Signori e arrivederci.

S. Vito al Tagliam.

— Ladri onesti.

29. — *(Carlo.)* — Ieri notte lo scalo ferroviario di questa stazione venne visitato dai ignoti ladri. Spiombarono i quattro vagoni giacenti, e che contenevano varie merci, fra cui ombrelli, tessuti, formaggi, ecc. per un valore complessivo rilevante, lasciarono intatti i colli più preziosi, accontentandosi di asportare una pezza di formaggio del peso di cinque chilogrammi, di proprietà del signor Malacarne Giuseppe, negoziante di S. Vito. Il furto venne da questo capostazione denunciato.

— Edilizia.

Da alcuni giorni si sta abbattendo la cosidetta *torre Zuccaro*, dovendo essa venire sostituita da un castello, stile antico.

— La Commissione pei torelli in Svizzera.

I signori Bassi dott. Ernesto, titolare della locale cattedra ambulante, Pittana Angelo da S. Paolo (Morsano), e Dean Domenico di qui, quali membri della Commissione all'uopo nominata, si sono già recati in Svizzera per acquistare 12 torelli e 40 vacche della razza simmenthal, da distribuirsi poi ai vari richiedenti di questo Distretto, i quali ne fecero già la debita prenotazione.

Quattro tori verranno acquistati dalla locale società allevatori di bestiame bovino.

La *monta* sarà attivata al più presto possibile nei locali del sig. Dean, siti in borgo *Fabbria*

— Un ubbriaco in esattoria.

Ieri l'altro certo Cristante Angelo fu Luigi, d'anni 60, contadino di S. Giovanni di Casarsa, in istato di manifesta ubbriachezza, recatosi nell'ufficio di questa esattoria, si diede a molestare il titolare signor Springolo Giuseppe e gl'impiegati ivi addetti.

Venne perciò dai nostri carabinieri dichiarato in contravvenzione.

Tricesimo.

— Nel mondo scolastico.

Ecco la statistica per l'anno scolastico testè chiuso nel nostro Comune:

Classe I. Maschile. Insegnante sig. Angelo Mansutti, iscritti N. 56, frequentanti N. 50, promossi N. 36.

Classe II. masch., insegn. Gio. Batta Martinuzzi, inscr. 79, freq. 74, prom. 47.

Classe III masch., insegn. sig.na Zanin Palmira, inscr. 42, freq. 21, prom. 19.

Classe IV masch., insegn. Olinto Ronchi, inscr. 41, freq. 32, prom. 32.

Classe I femminile, insegn. sig.na Paoluzzi Franceschina, inscr. 49, freq. 47, prom. 41.

Classe II id., insegn. sig.ra Paoluzzi Corina, inscr. 69, freq. 65, prom. 40.

Classe III id., insegn. sig.na Ida Zanin, inscr. 52, freq. 32, prom. 25.

Classe IV. id., insegn. Olinto Ronchi, inscr. 28, freq. 25, prom. 21.

Scuola Mista della frazione di Ara, insegn. signorina Carlotta Locatelli:

Classe I masch., inscr. 14, freq. 10, prom. 8.

Classe II id., inscr. 15, freq. 9, prom. 4.

Classe III id., inscr. 8, freq. 5, prom. 5.

Classe I femm., inscr. 8, freq. 4, promossi 4.

Classe II id., inscr. 11, freq. 9, prom. 8.

Classe III id., inscr. 9, freq. 6, prom. 3.

Scuola Mista della frazione di Leonacco insegnante sig.na Rossi Erminia:

Classe I masch., inscr. 15, freq. 14, prom. 11.

Classe II id., inscr. 19, freq. 18, prom. 11.

Classe III id., inscr. 10, freq. 8, prom. 7.

Classe I femmin., inscr. 14, freq. 11, prom. 10.

Classe II id., inscr. 16, freq. 14, prom. 11.

Classe III id., inscr. 13, freq. 8, prom. 7.

Scuola complementare femminile di lavoro. Insegnante sig.na Dri Angela ved. D'Agostini: inscritte 48, promosse 48.

Come si vede dal lato del profitto le nostre scuole nulla lasciano a desiderare: riguardo alla frequenza poi è consigliabile che anche a Tricesimo venga applicata la legge sull'obbligatorietà dell'istruzione.

APPENDICE 9

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Vi fu un momento di silenzio. Ciro s'era levato e teneva stretta a sè la fanciulla che gli aveva posato il bel capo sulla spalla.

— Ho voluto vederti Ciro, — cominciò con uno sforzo — mia nonna sa ogni cosa.

— Tu le hai detto tutto?

— No ha indovinato, persino il tuo nome! allora mi ordinò di scriverti.

— Di scrivermi, che cosa?

— Che debbo dimenticarti, che non ci rivedremo più... Non ho potuto farlo, era troppo doloroso per entrambi. Ho preferito parlarti, forse spiegherò meglio ciò che ho nel cuore!

— La nostra situazione è veramente disperata, che decidi Tilde?

— Che so io? che posso fare?... Vorrei esser tua per sempre, non lasciarti mai... sarei così felice! Non ho fatto mai altro sogno, te lo giuro per la memoria della mia povera mamma, Ciro. Vi è un legame così stretto tra noi; questo figlio, che mi costò già tante lacrime! ma che amo già tanto — esitò un minuto e ruppe in singhiozzi — ci separano, amico mio e io non posso disporre di me stessa, tentar di vincere mia nonna sarebbe follia... Ho cercato di difenderti presso di lei, mi sono accusata, non mi ha nemmeno dato ascolto.

— Allora?

— Bisogna obbedire, sono minorenne, non ho diritto di far ciò che voglio. Sono quasi una bambina! non so quanto durerà la nostra separazione, ma ho voluto consolarti un'ultima volta, ripeterti che penserò sempre a te, che non ti maledirò... che ti amo con tutte le forze della mia anima e che mi sottometto, sperando soltanto nell'avvenire.

Gli raccontò la scena scoppiata a Roma, quel viaggio faticoso a cui la nonna l'aveva costretta, senza pietà per lo stato in cui si trovava, la dichiarazione della duchessa, che le aveva assolutamente proibito di uscire dal castello, diventato per lei una prigione.

Ciro l'ascoltava in silenzio, commosso per la rassegnazione che spirava dall'anima della fanciulla, e per la tenerezza colla quale gli parlava.

— Oh! come devi odiarmi Tilde!

— No, ti amo tanto!

— Eppure ti sottometti a quella separazione!

— Non lo debbo? Ti pare che non lo debba?

— Forse!

— Che vuoi dire? — chiese ella con inquietudine.

Invece di rispondere Ciro la prese ancora fra le braccia con estrema delicatezza.

— E di questo nostro bambino, Tilde? Che faranno di nostro figlio?

— Oh! esclamò Tilde, non me lo toglieranno — mi resterà quello d'amare, durante il tempo in cui non sarò ancora padrona di me stessa!

— Chi sa — mormorò Ciro, con un'ombra di dubbio negli occhi.

Ella riflettè e scosse il capo:

— No, sarebbe impossibile!

Egli riprese con maggior fermezza:

Il tuo cuore t'inganna, Tilde: tenteranno di far sparire questa prova evidente della tua colpa.

— Lo credi domandò la giovane sollevandosi.

— Lo temo!

Tilde ebbe un brivido per tutta la persona ma tosto ricacciò quell'idea quasi con orrore:

— No, Ciro, la duchessa mi ha parlato con indulgenza e con una bontà alle quali io non ero abituata, oh! non mi darebbe per alcuna cosa al mondo un dolore tanto forte, non mi spezzerebbe il cuore così! E' un delitto pensarlo.

Ciro continuò con diffidenza:

— Vorranno serbarti per un matrimonio di convenienza... salvare il tuo avvenire!

— Ebbene?

— Il bambino allora diverebbe un ostacolo.

— Ah! che importa a me di altri matrimoni... del mio avvenire?...

— A te no, senza dubbio, ma a lei; quella donna tanto imperiosa tanto fiera, dovrà odiarlo il nostro bimbo!

— Oh! Dio Dio se fosse proprio così.

— Non ho un dubbio in contrario.

— E allora, Ciro?

— Allora Tilde, — esclamò il giovanotto attirandola sul suo petto robusto; ascoltami... — avrei dovuto tacere, commetto una nuova viltà, una nuova infamia, peggiore di quella nella quale ho trascinata anche te... ma c'è il nostro bimbo che bisogna salvare. Tu mi ami e lo dici, e me l'hai provato, ma tra me e te sento ancora tanta distanza, una distanza infinita... è la tua società che ci divide, sopratutto tua nonna, che potrà perdonare a te, sua nipote, sua ereditiera, ma che non perdonerà mai a quello che ha trattato da miserabile!...

Tilde rabbrividì, Ciro fu sorpreso di quel fremito che la rendeva più pallida ancora.

— Ah! vedi che non m'inganno, Tilde!... e... ha ragione; ha ragione d'esser tanto irritata, ho agito da miserabile, agisco da miserabile anche ora, che mi sono introdotto come un ladro in casa sua... ma ho il mio amore da difendere!... Sul punto di perderti sento d'adorarti in un modo di cui non mi sarei mai creduto capace. Sei diventata l'unico mio pensiero, non so più nulla, all'infuori di te non sento più nulla!... Peggio per loro sai; tu mi appartieni, io ti reclamo, non voglio che ti strappino da me... Se tu stessi qui, a forza di sentirmi maledire, di sentirmi disprezzare da loro finirai tu pure per credermi un vile.

E per salvare il nostro amore, Tilde, per proteggere quel figlio che è nostro, bisogna che tu sia presso di me, che io ti tolga all'influenza di queste persone. Ti sei data a me per amore, noi ci amavamo tanto, ci amiamo tanto, tu non puoi non devi esser d'altri, capisci? — Io sacrificherò tutta la mia vita per te e per il piccolo figlio che ci unisce già ora, con un legame santo, e per sempre.

Ciro parlava esaltatissimo, Tilde lo guardava coi begli occhi pieni di pianto commossa, turbata...

(Continua).

Paluzza

— Ancora la questione del campo di tiro.

28. Il nostro deputato on. Valle che trovasi a Timau, fu intervistato dalla Presidenza della Società di Tiro a segno circa la lunga questione sulla sistemazione definitiva del nuovo poligono di tiro. Alle giuste osservazioni e dei lagni lamentati dagli interpellanti, sull'incuria veramente deplorevole dell'autorità detta per ironia, tutoria, egli mandò subito al Ministro della Guerra il seguente telegramma:

Società Tiro segno vallata Alto But (pop. 14 mila ab.) rimproverami grave ritardo produzione progetto nuovo poligono essendo sospese esercitazioni nel vecchio per misure sicurezza. Replico insistendo presso V. E. perchè telegraficamente sia ordinato Sezione staccata Genio Militare Udine provvedersi massima urgenza.

Aviano

— Cronaca varia.

(Faust). Il 4 p. v. arriverà tra noi la cavalleria per le manovre che quest'anno avranno una speciale importanza anche dalla presenza del Conte di Torino, capo del partito di difesa.

— A giorni, sarà qui pure inaugurato l'ufficio telegrafico, coll'intervento di S. E. il Ministro delle Poste e telegrafi e dell'ing. cav. uff. Alfonso Calancri, Direttore delle agenzie di Venezia della Società generale Italiana dai telefoni.

Detto ufficio è affidato al signor S. Gislon con sede nel luogo più centrale del paese casa della ditta Marchi.

— Il giovane Silvio Gilson, quantunque esperto ciclista, per una brusca svolta cadde della macchina e si ruppe la clavicola destra per la qual cosa ne avrà per circa un mese.

— La nostra Pretura, malgrado le proteste ed i reclami del pubblico e degli aventi interesse, è da molti mesi senza titolare o senza cancelliere.

Unico funzionario in essa è un alunno di cancelleria di Pordenone il quale, a sua volta, ha fatto della cancelleria un magnifico studio fotografico se badasi alle bacinelle, ai torchietti, ai flocconi, alle macchine, alle stampe e ritratti ecc. di cui va egregiamente fornito.

Palmanova.

— Le feste di settembre.

Come avete annunciato, durante la stagione autunnale (settembre - ottobre), a cura di un solerte comitato, sono indette qui grandiose ed attraenti feste. Il programma completo di esse, stampato dalla tipografia L. Colussi, forma un piccolo volume!...

Avrà luogo il 7 ottobre un convegno-congresso regionale ciclistico, cui convegno possono partecipare tutte le Società Ciclistiche e Motociclistiche, le sezioni del T. C. I. le sezioni del Audax I. nazionali ed estere, debitamente inscritte fra i partecipanti al congresso; si discuterà sui seguenti oggetti:

Viabilità in relazione al Ciclismo e Automobilismo.
Federazione Ciclo-Automobilistico Friulano.
I Convegni in Friuli.
Ciclismo nei rapporti sanitari.
Pubblicazioni Touristiche.
Volontari Ciclistici.

Al 20 settembre vi sarà una *Grande Accademia* di Scherma e Ginnastica diretta ed organizzata dal valente maestro Giuliano Brugioli.

Il 25 settembre, *Mostra bovina* distrettuale, con numerosi premi, e *Mostra Foto - Ciclo - Motociclistico*, nei locali dell'Asilo Infantile, *Regina Margherita.*

— L'opera — Gli artisti.

Durante tutta la stagione nei giorni di sabato, domenica, martedì, giovedì vi sarà al Teatro Sociale Gustavo Modena grande spettacolo colla *Carmen* del Bizet, nella quale canteranno gli artisti: Campofiore Matilde mezzo soprano, Olga Togo soprano, Domenico Bandino tenore, Carlo Silvestri baritono, Antonio Volponi basso, maestro concertatore e direttore d'orchestra l'esimio Augusto Poggi.

Pordenone

— Agenti di P. S. per l'arrivo del Conte di Torino. — Loro atti. — Loro punizione.

Sono arrivate per disposizione della P. S. per l'occasione della prossima venuta del Conte di Torino parecchie guardie di pubblica sicurezza in borghese.

Tutto ciò va bene, ma non è poi permesso che dette guardie eccedano e commettano atti non permessi dalla legge.

Ier sera, per esempio, alle ore 11 circa, due guardie che piantonavano il Corso Garibaldi, via principale, si sono permesse, senza giusti motivi e contro i regolamenti, di fermare ogni tranquillo cittadino che per di là passava, per perquisirlo da capo a piedi. Questa, a dir il vero, è un'enormità, in ispecialità per Pordenone, dove l'indole degli abitanti non si merita certo questi rigori.

Per tali cose oggi fu fatto reclamo presso il R. Commissario, il quale, accogliendo le lagnanze, credette giusto infliggere una punizione alle troppo zelanti guardie rinviandole alle rispettive sedi.

— Cavalla rubata e poi abbandonata.

Ci giunge notizia di un furto audace che sarebbe avvenuto nella scorsa notte in località Cornina, in danno di Battiston Osvaldo di Luigi.

Ignoti entrarono nella stalla di quest'ultimo, che era chiusa con catenaccio esterno, e rubarono una cavalla d'anni 5 del valore di lire 140. Fu sporta denuncia all'autorità e il danneggiato raccontò subito che nella sera precedente si presentò nella sua abitazione uno sconosciuto a chiedergli da mangiare e dormire e che al suo rifiuto quegli si allontanò brontolando. Contro questo individuo sorsero i maggiori sospetti.

Praticate indagini i RR. Carabinieri poterono essere informati che individuo e cavalla si trovavano sulla strada che conduce a S. Martino. In seguito poi la cavalla fu rinvenuta abbandonata nella campagna di Grizzo.

Del ladro nulla si sa.

— Beneficenza.

In morte del compianto sig. Sante Sartori furono versate al «Pro Infanzia»: dal sig. avv. Pognici D.r Antonio L. 10, dal sig. Asquini Francesco L. 5.

Tolmezzo.

— Ad un grande amico della scuola.

Ricorreva in questi giorni il giubileo sacerdotale dell'egregio Don Gio Batta cav. De Marchi, di quell'esimio e modesto sacerdote cui Tolmezzo deve e serberà imperitura gratitudine.

Venne pur l'occorrenza dipinta dalla signora Luisa Calligaris una splendida pergamena, sormontata da un mazzolino di fiori stupendamente riusciti, con la seguente dedica dettata dal nostro direttore Didattico Sardo Marchetti.

Al M.o Rev.do Sacerdote — cav. Gio. Batta De Marchi — nel suo giubileo sacerdotale.

A le tue cure — Due templi — L'Altare — La Scuola — benedicente l'infanzia — Padro — te nomano più generazioni — Memore — lieta — Tolmezzo — plaude — faustissima ricorrenza — beneaugurando.

firmati p. *Il Corpo Insegnante*: Bettini Lucia Direttrice, Marchetti Sardo Direttore — Pel Patronato: Emilia De Giudici V. Presidente — le ispettrici Calligaris Luisa, Pia Quaglia — I deputati di vigilanza, Gressani Giovanni, Pittoni Giovanni — Il Sindaco — Vittorio Tavoschi — P. la Giunta, Dante Linussio, Calligaris Gio Batta.

Un'apposita Commissione, composta dalle Signore De Giudici Emilia, Pia Quaglia, Luisa Calligaris e Bettini Lucia, recavasi, l'altro ieri alle ore 4 1[2 dal Sac. De Marchi; e la Signora Emilia De Giudici, presentava con appropriate parole la pergamena all'esimio sacerdote, il quale, profondamente commosso, ringraziò con parole che venivano dal cuore suo buono.

La modesta cerimonia riuscì oltremodo gradita al cav. De Marchi, al quale noi rinnoviamo le nostre espressioni di grazie e di ammirazione. A Lui valoroso sacerdote della scuola per la quale dedicò e dedica tutte le sue energie, i nostri più fervidi auguri; a Lui Presidente del Patronato Scolastico, del quale assicurò la vita facendo in modo sorridesse il domani a tanti fanciulletti cui il freddo intirizziva le membra, la fame spogliava d'ogni energia, e l'ignoranza teneva loro chiusa la mente ed il cuore ad ogni miglior sentimento; a Lui tutta la gratitudine dei beneficati, della cittadinanza.

— Contrabbando sorpreso.

Le guardie di finanza di Resia, in località Baba Piccolo, sorpresero alcuni individui che stavano importando due cariche con generi di contrabbando. Appena quelli s'accorsero di essere scoperti, abbandonarono il carico e si diedero alla fuga. Le guardie sequestrarono poi kg. 25 di zucchero e 5 di cicoria.

— Per truffa.

Certo Solaro Leonardo di Prato Carnico fu oggi condannato a un mese, 15 giorni di reclusione e L. 180 di multa per avere, nel 23 aprile ultimo, in Prato Carnico, mangiato e bevuto senza poi pagare; carpito con arti e raggiri un ombrello. Per avere poi in una osteria ai Rivoli Bianchi pure mangiato e bevuto per cent. 80.

Il Solari è contumace.

Spilimbergo.

— Parto trigemino.

Certa Cambrese Lucia moglie di Cancian Graziadio, affittuali dei co. Attimis, ha dato ieri mattina alla luce tre bambini due del sesso forte e l'altro del sesso debole. Neonati e puerpera stanno benissimo.

E' da notarsi che anni fa la stessa Lambrese regalò al marito altri due gamelli.

— Cose ferroviarie.

Ci consta che con recente deliberato il Comitato Superiore delle strade ferrate, ha — fra altro — dato voto favorevole al progetto per un piano caricatore militare in questa stazione ferroviaria, sulla linea Portogruaro Casarsa Gemona.

Questo lavoro di eccezionale importanza sarà di non breve durata, ma ci consta che il predetto Comitato, abbia disposto perchè l'inizio dei lavori avvenga nel più breve tempo possibile.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Un pietoso caso accadde a **Moggio.** Certo Eugenio Trapoli, proprietario di una sartoria e d'un negozio di panni a Trieste, vi discese domenica sera per visitarvi la famiglia Borghesani che là si trova in villeggiatura, è con la quale è imparentato. Nel domattina fece con le sue cugine una gita alla vicina Campiola; ma giuntovi appena fu colto da grave malore. Per consiglio del medico, trasportato a Moggio, vi morì poche ore dopo senza avere riacquistato i sensi.

— **A Cividale**, quella società cattolica di Mutuo Soccorso nominò presidente, in luogo del testè defunto sig. Paschini, il nob. Giuseppe Paciani; ed a vicepresidente il sig. Gio Batta Brusini.

Lagnanze e desideri, ecc.

Comeglians.

— Come si curano gli interessi pubblici.

Si sta rinnovando il ponte detto da Messa, di cui le continue spese vanno a carico d'una sola frazione del nostro comune, la quale gode qualo unico vantaggio il transitarlo per andare alla messa ne' dì festivi.

Tralasciando di parlare come detto ponte avesse posto per lungo tempo in serio pericolo i passanti per i suoi legnami totalmente deperiti, è a rilevarsi come, considerata l'esigua entità dei lavori di riparazione, s'impieghi un numero considerevole d'operai, i quali, o perchè son molti che pagano, o per la nessuna sorveglianza, cosa che è certa, conducono il lavoro sì per le lunghe, da far propriamente indignare il pubblico. Infatti nelle riparature stesse, eseguite sempre per economia negli anni scorsi, s'impiegò non più d'una metà d'operai e di tempo di quanto si adoperò ora che non è per anco finito il lavoro. Ed in qual modo si pensi pure agli interessi di quei frazionisti, basti farvi presente il fatto, che, mentre sulla segheria d'un cointeressato, sito nella stessa località, si potrebbe far acquisto delle tavole occorrenti per la copertura del ponte, ed a buon mercato, si ricorre ad un paese lontano, ove, oltre le spese di nolo, si pagano le tavole a più caro prezzo.

Da tutto ciò si deve arguire che l'incaricato per l'esecuzione di quel lavoro deve aver perso il buon senso della ragione, oppure v'è indolenza o qualche altro men giustificabile motivo che lo spingon a ledere, a sacrificare gli interessi che così malamente gli vennero affidati.

Certo ad ogni modo è che le cose non vanno bene e che la responsabilità spetta a lui, il quale ci appare perciò uomo non adatto e della cui opera non si dovrà nè potrà servirsi altra volta.

Aviano

Per la storia e per la verità

(A proposito di una polemica.)

Ho letto con vivo interesse la polemica provocata da una notizia del *Tagliamento* intorno la nostra amministrazione comunale. Non è però di questa che voglio occuparmi, bensì di certe inesattezze e poco benevoli accuse contro la passata amministrazione della Congregazione di Carità e annesso Ospitale.

Premetto che non credo lodevole sistema di difesa quello di accusare una amministrazione passata per difendere la nuova; e, a parte questo mio giudizio, trovo altrettanto biasimevole che si voglia far risaltare i meriti di altri con l'ingenuo e malizioso artifizio di denigrare l'operato di precedenti amministratori.

Questo sia detto in tesi generale, e veniamo al caso nostro. Ricordo che l'ex presidente delle Pie istituzioni, sig. Napoleone Colazzi, allorchè assunse il poco gradito ufficio ebbe tosto ad osservare al sindaco di allora, sig. avv. Carlo Policreti, che l'amministrazione ospitaliera funzionava poco bene e si rendevano necessarie alcune riforme.

Il sullodato sindaco comprese l'importanza delle proposte e nella sua lealtà non può negarlo, avendo promesso altresì che avrebbe provveduto. Frattanto si ventilò l'idea dell'erezione di un edificio per l'Ospitale, l'idea a cui l'ex presidente si mostrò da principio contrario, ma poi finì con l'aderire, osservando che la somma preventivata in lire 14500 (e non già di lire 12000) era disponibile.

In corso di lavoro però, mentre le modificazioni al progetto — suggerite arbitrariamente da altri — non dovevano superare il migliaio o poco più, raggiunsero invece le 5500 lire, e più tardi — stando a quanto riferisce il vostro corrispondente — sarebbero di L. 9500. In queste addizionali è compresa la spesa dei caloriferi non approvata nè autorizzata dall'amministrazione, ma arbitrariamente fatta con raggiri.

Certamente gli amministratori avrebbero potuto impedire l'esercizio di questo potere per parte di persone non rivestite della facoltà di esercitarlo, e non cullarsi, come fecero, nella credenza del «chi ordina paga».

Pare d'altronde che la nuova amministrazione abbia dovuto anch'essa lasciar passare la volontà di chi aveva esercitato sino allora il supremo potere arbitrariamente, poichè l'importo complessivo da L. 20,000 saliva a 24,000. Non c'è quindi da meravigliare se risultò assai rilevante la somma delle addizionali.

Fece bene la cessata amministrazione di non approvare ciò che non aveva ordinato; era questo suo preciso dovere e non altro.

Frattanto l'ex presidente, contro suo espresso desiderio, veniva riconfermato dal Consiglio comunale; e rassegnò subito le dimissioni che per ben due volte non furono accettate. *(Altro che fuga!).*

Finalmente venne chiamato a reggere le istituzioni, l'avv. Cristofori, a cui, secondo i corrispondenti, sono rivolti gli strali del ...*Tagliamento.*

Non nego ch'egli non abbia fatto una triste eredità, ma non si può di questo accusare chi non fu assecondato nella volontà di migliorare le condizioni economiche dei pii istituti.

Tanto per la storia e per la verità.

Uno di Aviano

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
oggi 30 ore 8
Termometro 14.2
Minima ap. notte 9.3
Barometro 753
Stato atmosferico bello
Vento N.
Pressione crescente
Ieri vario
Temperatura massima 18.7
Minima 17.2
Media 14.26
Acqua cad. millim. 25.6

— Il Congresso Magistrale Friulano

avrà luogo a Udine il 3 settembre prossimo venturo nella sala maggiore dell'Istituto tecnico e discuterà sul seguente ordine del giorno:

1. Temi del prossimo congresso Nazionale di Cagliari.

Il Congresso di Cagliari dovrà discutere i temi seguenti:
1. Modificazioni allo Statuto (Proposte da varie Sezioni e dalla *C. D.*);
2. Regolamento sugli esami e programmi per le scuole elementari (Relatore Giovanni di Giusto);
3. Impiego della giornata di stipendio, da ritenersi secondo l'art. 29 della legge 8 luglio 1904 (Relatore Gabriele De Robbio);
4. Azione pratica per ottenere il pareggiamento di stipendi fra maestre e maestri (Relatrice Emilia Mariani);
5. Riforme al Monte Pensioni (Relatore Muzio Mochen);
6. Cassa magistrale di previdenza. (Relatore Giuseppe Congiu).

2. Modificazioni dello Statuto della Associazione Magistrale Friulana.
3. Nomina di due delegati al Congresso di Cagliari.
4. Proposte eventuali.

I consiglieri provinciali sono convocati per lo stesso giorno 3 settembre 1905 ore 8.30 alla sede sociale, in Castello, per deliberare sull'ordine del giorno:
1. Nomina del Vice-presidente.
2. Congresso.
3. Risposte eventuali.

La Banca Cooperativa Udinese avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

In merito al riposo festivo

Agli agenti o chi per essi scrisse l'articolo di ieri, comparso sul *Friuli* N. 201: debbo dire, prima di tutto, che entrano i cappellai coi chincaglieri? Curiosa questa confusione mai esistita; perchè ora?

Sappiano che le migliori giornate di lavoro, durante tutto l'anno, per il mio negozio, sono, precisamente, le domeniche e feste di settembre, ottobre e novembre; per qual motivo volete che io chiuda il mio negozio, se gran parte del lavoro lo faccio coi provinciali e coi reduci dall'estero, dei quali a tutti è noto che proprio in quell'epoca comincia il rimpatrio?

Con questi chiari di luna che corrono e, dopo un non breve tempo di calma, volete che rifiuti le più belle giornate di lavoro di tutto l'anno?... via, l'è grossa!...

Gli anni scorsi tutti i chincaglieri chiusero i loro negozii senza sognarsi d'interpellare nessun negoziante di cappelli; quest'anno, perchè tanto chiasso? Che c'entrano i merletti coi cappelli?

Propugnate il riposo festivo obbligatorio, generale per tutti; quello solo può andare; diversamente son parodie. Lascio il giudizio al pubblico e non risponderò più, aggiungendo qui soltanto ch'è falso avere rifiutato di chiudere il negozio la festa di Pasqua; bensì mi rifiutai di tenerlo chiuso la seconda festa.

Pietro Puppini
Gerente la Ditta F.lli Zagolin

— L'eclisse di sole

che avviene oggi nelle ore pomeridiane ci darà, qui a Udine, un sole oscurato per 78 centesime parti del suo disco... seppur le nubi non ce lo occulteranno interamente!... Giorni sono pubblicammo un articolo dell'egregio sig. P., studioso di cose astronomiche, il quale parlava competentemente di questo interessante fenomeno che difficilmente noi che scriviamo rivedremo ancora nelle proporzioni di oggi. Lo stesso nostro collaboratore occasionale ha istituito una serie di calcoli, dai quali risulta che la visione del «primo contatto» — cioè l'entrata del sole nell'ombra, — per Udine seguirà alle ore 13 15' 3"; e del secondo contatto cioè l'uscita del sole dall'ombra, — seguirà alle 15 36' 40"; la massima oscurità ore 14 28' 15". Attenti, per constatare l'esattezza di questi calcoli!...

* * *

Dell'ultimo eclisse totale che fu visibile a Udine, l'8 luglio 1842, fra le 5.15, e le 7.15 del mattino circa, con la massima oscurità verso le sei e un quarto; ricordiamo aver udito da fanciulli racconti che ci mettevano paura: una oscurità densa, la gente per le strade coi fanali, le bestie che mugghiavano impaurite, le stelle che brillavano in cielo come di notte... Le galline, come andava facendosi oscuro, tornavano al pollaio a dormire, gli uccelli stavano immobili sugli alberi, senza cantare...

Domandammo iersera ad un vecchio se ricordavasi di quell'eclisse:

— Eh altro che me ne ricordo! — rispose. — Come se fosse oggi. Avevo allora 15 anni. Mi trovavo a poca distanza dal Tagliamento, sulle praterie di Casarsa, al pascolo, con le vacche; ed eravamo parecchi miei coetanei. Si vide, poco dopo fatto giorno, che tornava notte: poco a poco, poco a poco, l'oscurità divenne così fitta che non ci si vedeva a due passi di distanza...

— Ma si vedevano le stelle?...

— Io non le ho viste... o almeno non ricordo di averle viste...

— Avete avuto paura?

— Paura?... Io no. — (Veramente, la domanda non poteva aver altra risposta, perchè non era da aspettarsi che uno, a tanti anni di distanza, ora che l'eclissi non impaurano più nessuno, confessasse di averne avuta allora).

— Siete scappato a casa, coi vostri compagni?

— No. Siamo rimasti lì, che per un poco non ci vedevamo l'un l'altro. Le vacche anche stavano immobili, attonite, guardando in alto...

— E non avete udito che i vostri parenti o la gente del paese avessero avuto paura?.. che andassero in giro coi fanali accesi?..

— Eh, ci sarà stato ben qualcuno che avrà avuto paura; ma io non ricordo nessun caso straordinario. Anche so che avevano accesi i lumi per le case e che andavano in giro coi fanali...

— E gli uccelli? e le altre bestie?

— Non so; io mi trovavo sui prati: gli uccelli stavano fermi, perchè era scuro...

* * *

La fase della oscurità completa durò, quella volta, minuti due e mezzo circa. L'ombra lunare, proveniente dal Portogallo, era diretta in Russia, e attraversò l'Italia da Genova a Udine, proseguendo per Vienna.

La eclisse di oggi comincierà nell'America del Nord (Manitoba) al levar del sole, e nella sua parte di locale oscurità passerà attraverso il Labrador, l'Atlantico, la Spagna, le Baleari, l'Algeria orientale, la Tunisia, la Tripolitania, per proseguire verso il Basso Egitto, il centro del Mar Rosso e l'Arabia, ove terminerà presso il porto di Mirbat quando ivi il sole tramonterà.

Come dicemmo, per Udine la parte del disco oscurato sarà di circa 78 centesimi dell'intero disco; quindi, press'a poco i quattro quinti. Prima che un'altra eclissi di sole così importante sia visibile nell'Italia superiore, bisognerà aspettare il 17 aprile 1912, in cui se ne avrà una brevemente totale presso Parigi; ma per vederne una veramente totale bisognerà attendere il mattino del 15 febbraio 1961, ammenochè non si voglia preferire quella più interessante — perchè attraverserà tutta la penisola, dalla Svizzera al Jonio — del 4 aprile 2160... Tanto per non parere indiscreti, noi consigliamo i nostri lettori ad accontentarsi di quella del 1961: non bisogna mai desiderar troppo!...

— Stoffe di seta poste in vendita dal Monte di pietà di Udine.

Sabato 2 settembre verranno poste in vendita nel solito locale del Monte, alle ore 9 ant., varie pezze di stoffe di seta nere e colorate, che saranno esposte al pubblico un'ora prima dell'asta.

— Musica in piazza Vitt. Em. sospesa.

E' stato sospeso il concerto musicale del 79.o Regg. Fanteria che si doveva dare questa sera: e ciò per la serata di gala al Minerva.

— Teatro Minerva.

Ad onta del furioso temporale che si scatenava pochi minuti prima che cominciasse lo spettacolo, il teatro, ieri sera, per straordinario concorso di pubblico era addirittura imponente.

Tutti vollero intervenire per tributare l'applauso al valente tenore *Ermanno Pezzutti* degno allievo di Morosini di Venezia, poichè giovane d'anni ha raggiunto ormai un così splendido posto nel difficile campo dell'arte.

La romanza nell'*epilogo* del Mefistofele di Boito, eseguita dal Pezzutti con una impareggiabile finitezza di canto, suscitò una vera ovazione, e si volle ad ogni costo la replica.

Il Pezzutti cantò invece la ballata di Rigoletto:

Questa o quella per me pari sono...

e con tanta bravura che il pubblico entusiasmato, lo salutò con un uragano d'applausi che non finiva mai più, e peccando davvero d'indiscrezione, domandò con straordinaria insistenza la replica.

Il Pezzutti cantò invece la popolare

la donna è mobile...

con siffatta maestria di canto, e con tale sfoggio della sua bella voce, che il pubblico si lasciò trasportare ad un vero delirio d'applausi.

Non si contano le chiamate al proscenio; ed al Pezzutti, evidentemente commosso, dinanzi così splendida dimostrazione, venivano presentati un ricco *remontoir* e catena d'oro, dono della Unione Esercenti, un porta-matita pure in oro omaggio della valente Rosita Jacoby, una stupenda corona d'alloro con bacche dorate e ricco nastro tributo d'ammirazione della sig.ra Linda Toso ed altri oggetti di valore.

Dal loggione intanto piovevano centinaia e centinaia di cartellini inneggianti al valente artista:

W
il simpatico Rodolfo
Ermanno Pezzutti

e con la bella epigrafe:

Ad
Ermanno Pezzutti
Splendido Rodolfo e fine
entusiasticamente applaudito
nella Bohème di Puccini
sulle scene del Teatro Udinese
nella sua serata d'onore
29 agosto 1905
meritato
e splendido avvenire
augurano

Tutti i presenti parteciparono alla indimenticabile dimostrazione ed in mezzo a quel fragore di applausi e di incessanti grida di *bene* e di *bravo*.. una sola persona rimaneva muta.. estatica.. con le lagrime che le rigavano le gote. Essa era la buona mamma di Ermanno Pezzutti, che nascosta in fondo ad un palco... e vinta dalla più forte commozione.. piangeva... e mormorava fra le labbra: *che te sia benedeto!..*

* * *

L'esecuzione della Bohème, fu come sempre inappuntabile.

Rosita Iacoby, Lina Cassandro, Ermanno Pezzutti, Carlo Silvestri, Giovanni Scolari, Vittorio Trevisan, Andrea Orlandi e l'egregio m.o Augusto Pozzi furono continuamente applauditi.

Si volle la replica del *racconto* di Rodolfo nell'atto (non concesso) della *presentazione di Mimi* del *quartetto* del 3. atto e della *vecchia zimarra.*

La serata di ieri resta indimenticabile per la splendida dimostrazione tributata dal nostro pubblico ad Ermanno Pezzutti, ed augurante a lui avvenire radioso di vera gloria artistica.

* * *

Oggi alle ore 21 serata di gala in onore degli ufficiali del R. Esercito ospiti di Udine. Il teatro sarà splendidamente illuminato per cura dell'Unione Esercenti.

I prezzi d'entrata alla Platea per i militari di bassa forza sono ridotti a 60 centesimi.

— Per la verità.

In seguito ad un articoluccio comparso ieri al *Friuli* tengo a dichiarare che da parte mia non volarono dietro le quinte del teatro Minerva *scappellotti* ad un fanciullo, ma semplicemente redarguizioni severe e ciò per evitare qualche grave malanno che può sempre accadere, quando in un palcoscenico come il nostro, si apparecchiano scene, agli imprudenti che si mettono fra chi lavora e non ha per certo tempo nè desiderio di guardare agli altri.

E la madre del fanciullo, vecchia dei teatri, lo sa meglio di me.

Vittorio D'Agostini

— Monte di pietà di Udine.

Nei giorni 2, 5, 9, 12, 16, 19, 23, 26 e 30 settembre 1905 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, **bollettine verde** assunti a pegno a tutto dicembre 1903.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

— Mercato delle frutta.

Pesche da 40 a 16. Pere da 30 a 13. Uva 45, Corniole 15. Fichi 25, 20.

Il resoconto della tombola, tenutasi il 15 spirante agosto, porta: incasso lire 5766; spese 3047.09 (delle quali 1383.84 per tasse e 1300 per premi). A vantaggio della Congregazione residuarono lire 2718.31.

Al Congresso medico e antialcoolista che si terrà in Verona (sarà inaugurato il 9 del prossimo settembre) parleranno dei nostri: i dottori Pennato e Berghinz di Udine, il dott. Camurri di Pradamano, il dott. Fabris di Prata, il dott. Longo di Aviano.

Nei professori. Prematuro certamente gli è parlare di «movimenti» nel corpo insegnante delle nostre scuole secondarie: ma si annunciano probabili alcuni trasferimenti, qualcuno domandato dagli stessi insegnanti. Così, per esempio, affermasi averlo chiesto, fra altri, il professore Felice Momigliano.

Artista friulano elogiato. Nei giornali di Verona troviamo elogi ad un artista comprovinciale: Pietro Fabrizio di S. Daniele, orafo, il quale eseguì recentemente una *broche* d'oro rappresentante un satiro che tiene fra le zanne un contorno di rose. La testa è tutta raffigurata in un magnifico rubino; il corpo minutamente inciso e frastagliato di punte di brillante, di puro stile etrusco. Il lavoro compendia le più significanti fasi della gioielleria, dello sbalzo e della incisione.

I locali per il servizio doganale alla nostra stazione sono oggetto di critica nel periodico *L'impiegato di dogana* «per l'impareggiabile «camera-omnibus e di notturna», dove «un pubblico funzionario deve «dormire e ricevere le persone che «hanno affari colla dogana» e dove si ammucchiano «colli di boz«zoli e cascami, carni salate e bu«della idem, animali dei giocolieri «cioè papagalli, cani, scimmie, ecc. «bestie morte, selvaggina, gabbie «con pollame, piccioni e tira via». Ve lo figurate il naso dei forestieri mettendo piede in quella stalla... pardon, stanza di ricevimento? — si domanda *Franco*, lo scrittore della «critica». E prosegue narrando che il caso più ameno è avvenuto giorni fa. «All'arrivo del treno della notte, l'ufficiale di servizio si vede portar dentro e, per insufficienza di spazio, allineare di fianco al letto, alcune casse da morto avvolte in panno nero. Nervoso e impressionabile pianta la baracca e se ne va a casa...»

Nuovi ingegneri. All'Università di Padova presero la laurea in ingegneria i giovani: Cattaneo Adolfo di Riccardo da Udine; Monti Alberto di Gustavo da Pordenone, Coppadoro dott. Guido del fu Giuseppe da S. Vito al Tagliamento. Congratulazioni ed essi e alle loro famiglie; auguri.

— Beneficenza illuminata.

L'Egregio dott. Roberto Kechler offerse 500 lire per l'acquisto d'una cucina economica alla Colonia Alpina di Fratis — Umberto I. Margherita — Udine intera sa da gran tempo ciò che fu e ciò che è Casa Kechler per la Colonia; tuttavia è commovente constatare una volta di più l'amore perseverante e profondo, di cui i figli di Angiola e Carlo Kechler circondano la pietosa istituzione, — sacra eredità — tramandata dai cari perduti.

Il Comitato Protettore dell'infanzia a cui era stato imposto silenzio su questa generosa elargizione, — non sa dire che una parola sola: «grazie!»; ma dal cuore dei beneficati sorgerà tutto un inno di riconoscenza, che troverà la sua dolcissima eco nel cuore dei benefattori.

Chi sente ed apprezza la bellezza e l'efficaccia sublime di questo genere di beneficenza, imiti.

— «Udine in mano del nemico.»

Non si spaventino i lettori: non è un articolo di polemica amministrativa. Da qualche giorno, Udine è in mano del nemico. Abbiamo qui cavalleria, plotone ciclisti bersaglieri (giunto iermattina) e artiglieria, che rappresentano «il partito invasore». A Padova stanzia «l'esercito nazionale». Gli «invasori» hanno dunque passato il Iudrio; e domattina invieranno, in servizio di avanscoperta il plotone dei bersaglieri, per assicurarsi fin dove e come le loro truppe potranno avanzare; mentre dall'altra parte, i «difensori» manderanno essi pure le loro squadriglie in servizio di perlustrazione per assicurarsi se e come potranno impedire l'avanzata.

Il 79.o fanteria parteciperà alle brevi manovre, diviso in vari plotoni «assegnati» a servizi diversi.

Dopo la squadra dei bersaglieri ciclisti, giunta ieri mattina, stamane arrivò il 4.o Genova cavalleria, proveniente da Padova. Lasciò questa città il 24 e pernottò a Mirano; il 25 a Treviso; il 26 a Conegliano; il 27 e 28 a Pordenone; il 29 a Codroipo; oggi qui. Le condizioni di salute sono ottime.

— I ministri nel Friuli.

Come fu ripetutamente annunciato, l'on. Morelli Gualtierotti ministro delle Poste e Telegrafi sta per visitare il Friuli. Domenica sarà a Pordenone, dove giungerà alle ore 16. Alle 16.30 seguirà un ricevimento in Municipio; alle 17, l'inaugurazione degli impianti telefonici, fra i quali probabilmente anche la linea Aviano-Montereale-Maniago. Alle 20, seguirà un banchetto in suo onore, al quale interverranno le autorità e i deputati della nostra Provincia e di Conegliano e Vittorio.

Da Pordenone, il 4, l'on. Ministro si recherà a visitare i grandiosi lavori del Cellina; poi, si recherà per Spilimbergo a Sequals, dove sarà ospite dell'on. Odorico. Visiterà Maniago, Pinzano, i lavori del Ponte, S. Daniele, Osoppo, Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Paluzza, Ampezzo spingendosi fino a Pieve di Cadore.

Ritornando in Friuli, sarà ospite dell'on. Morpurgo a Buttrio, visiterà Cividale dove inaugurerà quella linea telefonica interurbana; e Udine.

Questo, l'itinerario che diremo così «generico»: i giorni nei quali l'on. Ministro si troverà nei vari centri, non sono ancora precisati.

* * *

L'on. Rava, ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio, il quale aveva data una seria promessa e certo aveva il vivo desiderio di visitare la nostra Provincia; telegrafò ieri dicendosi spiacente, per i doveri dell'alto ufficio, di dover rinunciare alla sua visita.

— Fiori d'arancio.

Stamane si giurarono fede di sposi dinanzi al sig. Emilio Pico assessore anziano, il collega Silvio Stringari e la signorina Emilia Silvestri. Il sig. Pico offrì la tradizionale penna d'oro; testimoni erano i signori Almini Lorenzo e Pagura Valentino.

Vada alla coppia gentile il nostro augurio schietto e sincero.

— Versi tristi.

Nel trigesimo della morte di sua figlia (tutti ricordono il compianto unanime, grande, che accompagnò quella giovane vita che dispariva,) il prof. D'Aste ha fatto stampare e mandato agli amici, alcuni suoi tristissimi sciolti, ove l'affetto paterno e l'angoscia hanno accenti veri e sentiti. «Ombra vagante e non più quel che fui», dice egli a se stesso e purtroppo, chi conosce il dolore, sa che dice vero.

I vecchi giorni

A me allegravi e a la tua mamma. Pago
Ero in vederti a la tua suora accanto
Strette in vincol di amor, che mi parea
Indissolubil per mutar di veci;
Ed in quel gaudio tenero conforto
lo ritrovavo ai non mertati affanni
De la mia vita!

E mi pareano affanni
Quelle meschine e futili gazzarre
Di botoli ringhiosi a me d'intorno!
Mi parevano affanni ed or che il vero
Affanno sento.....
Or vorrei centuplicati, e, altero,
Deriderli saprei, se al fianco mio
Tu fossi ancor per consolarmi, o vera
Gioia sublime, o mia Vittoria!

E poi ricorda l'infanzia di lei, la di lei giovinezza, la morte... nè le affettuose parole paterne superano, nel tesserne le lodi, la realtà; perchè quanti la conobbero sanno quanto ella fosse buona e brava. Questi versi del prof. D'Aste commuovono.

Furto di orologi. Certi Rossetti Adolfo di anni 22 contadino e Piovesan Angelo d'anni 24 operaio alloggiavano stanotte all'osteria «*Al Torrente*» fuori porta Aquileia, rimpetto alla stazione ferroviaria. Mentre dormivano, in una camera della quale avevano lasciato l'uscio socchiuso furono derubati dei rispettivi *gilets*. Il Rossetti teneva nei taschini del proprio, due orologi d'argento del valore complessivo di L. 25, e il Piovesan un orologio d'argento e una piccola catena di metallo del costo di L. 12. Denunciarono tosto il fatto agli agenti di Pubblica Sicurezza di stanza alla stazione ferroviaria, i quali credono di essere sulle traccie dell'autore del furto.

Cade dal tram. — Alle ore 20 e 3/4 di ieri sera fu medicato certo Biasutti Enrico d'anni 33 fu Domenico, impiegato daziario, per contusioni multiple al ginocchio sinistro e coscia dello stesso lato, escoriazioni vaste e superficiali al lato interno del ginocchio sinistro, riportate accidentalmente in seguito a caduta mentre scendeva dal tram in Piazza Vittorio Emanuele. Guarirà in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Si taglia un dito con una bottiglia. — Stamane Zuliano Giuseppe d'anni 41 fu Antonio, cameriere presso la fabbrica di birra dei f.lli Moretti, fu medicato per ferita lacera al dito medio della mano destra causata dalla rottura di una bottiglia di birra. Guarirà in circa 10 giorni.

Furto di una bicicletta. — Stanotte il tenente Delcani Attilio, comandante lo squadrone cavalleggeri Vicenza che è allegato fuori porta Pracchiuso, fu derubato di una bicicletta sprovvista di targhetta. Porta sul manubrio l'effigie di un generale.

Il tenente aveva lasciata la bicicletta incustodita, mentre passava in rassegna lo squadrone per accertarsi che tutto fosse in ordine.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Venilia Nussi-Crainz
Dante e Pietro f.lli Talmasson L. 1.50.

di Faggiani Delia
Dante e Pietro f.lli Talmasson L. 1.50.

di Locatelli-Fracassi Elisa
Feruglio avv. Angelo 1.

della sig.ra Greatti di Orgnano
Feruglio avv. Angelo 1.

di Tosolini Antonio di Pocenia
D'Adda co. fag. Addo 1, Cassacco nobile Nicolò 1, Migliorini Attilio 1, Del Piero Umberto 1.

La egregia famiglia Tomasoni di Buttrio nella ricorrenza anniversaria della morte dell'avv. Luigi Tomasoni elargì L. 100, da distribuirsi ai poveri del riparto.

ULTIMA ORA.

Friulano assassinato in Boemia.

ASCH, Boemia 29. — Il capo squadra Giovanni Cecconi d'anni 62, friulano, addetto ai lavori della ferrovia Rossbach-Adorf, fu trovato assassinato. Il corpo era crivellato di ferite. Un migliaio di corone che l'ucciso doveva tenere indosso per pagare gli operai ora scomparso, come pure l'orologio e la catena. Furono arrestati otto sterratori, sospettati di avere assassinato il Cecconi per derubarlo.

Un prete arrestato per assassinio.

ZARA, 30. — Stamattina a Plesnik fu trovata assassinata nell'abitazione del parroco locale certa Anna Romegoi cugina del parroco Francesco Tomasevich. Questi fu arrestato insieme con il suo servitore certo Covacevitto quali autori del delitto.

Impressionante eruzione dello Stromboli.

ISOLA STROMBOLI, 29. — Stamane alle 5.18 una fortissima detonazione partita dal vulcano, accompagnata da una lanciata di grosse pietre incandescenti, svegliò di soprassalto gli abitanti terrorizzati. Una densissima colonna di fumo nerastro alta circa 600 metri ricopre l'intera isola. Il fortissimo scuotimento dell'aria, seguito all'esplosione, aprì violentemente le imposte delle finestre delle case, aumentando il panico degli abitanti.

L'organizzazione interna macedone si ridesta.

Atrocità senza nome.

VIENNA, 29. La «Viener Allg. Ztg.» ha da Salonicco: Il comitato dell'organizzazione macedone interna ha deliberato di tentare con tutti i mezzi di riconquistare il terreno perduto dai bulgari nella Macedonia meridionale negli ultimi mesi. A questo scopo Sarafoff è arrivato al sud di Prilep con parecchie bande, composte complessivamente di 350 uomini, per operare contro le bande greche. A Katokumanzoven, villaggio al sud di Castoria, una banda bulgara circondò l'abitato e tentò d'impadronirsi dei due notabili Teodoro e Michele Basiliu. La banda invase la case dei due fratelli, ma non vi trovò che tre vecchie dell'età fra i 70 e i 75 anni e il figlio settenne di Michele Basiliu. I bulgari legarono le tre vecchie, poi lanciarono una bomba di dinamite nella casa, e così le fecero morire; indi scannarono il ragazzo, ne infilarono il cadavere su d'una baionetta e lo portarono attorno per il villaggio.

Una fabbrica assediata dalla truppa.

BERLINO, 29. L'assedio militare della fabbrica di macchine e caldaie Bohrmann, Schwede e C., che dura già da venerdì, ha conseguenze critiche. L'assedio è stato causato da una bandiera rossa issata sul camino della fabbrica da uno sconosciuto. Per scoprire il colpevole la polizia fece venire due battaglioni di fanteria. 800 soldati occuparono i locali interni della fabbrica e impedirono che nessuno entrasse o uscisse. Quantunque l'inchiesta fosse severissima non si potè scoprire nulla di sospetto; tuttavia l'assedio della fabbrica fu continuato, e le 4 vie confinanti furono occupate da pattuglie che ne tengono lontani i passanti. Nella fabbrica si trovano 450 operai, al nutrimento dei quali deve provvedere con grande spesa la direzione della fabbrica. I parenti degli operai tentano invano d'avere notizie sulla loro sorte. La direzione della fabbrica si adoperò finora invano ad alleggerire la sorte dei suoi operai. Soltanto il personale addetto all'ufficio è stato rimesso in libertà.

Dopo la conclusione della pace

Ciò che dicono i plenipotenziari giapponesi

PORTSMOUTH, 30. — Il marchese Sato a nome dei plenipotenziari giapponesi, fece la seguente comunicazione: La questione di Sakaline e il rimborso delle spese di guerra furono, fino dapprincipio, i due punti oscuri su cui esistevano assolute divergenze di vedute. Tali divergenze minacciarono frequentemente la continuazione della conferenza; ma il Micado, obbedendo alla voce della umanità e della civiltà, con uno spirito di conciliazione perfetta, nell'interesse della pace, autorizzò i suoi plenipotenziari a rinunziare alla questione del rimborso delle spese di guerra e consentì alla divisione di Sackaline. Le condizioni di pace mutualmente accettabili resero così possibile il successo degli importanti lavori della conferenza.

La notizia ufficiale.

PORTSMOUTH, 30. — Il marchese Sato, ritornato all'albergo Wentworth pubblicò il seguente processo verbale ufficiale della seduta di ieri:

Nella seduta pomeridiana del 30 agosto la conferenza discusse i particolari del trattato di pace. Decise di affidare la redazione delle clausole al consigliere privato Martens e a Dermison consigliere legale del ministero degli esteri giapponese, coll'istruzione di terminare il lavoro al più presto possibile.

La gratitudine russa - Altri particolari

PORSMOUTH, 30. Witte telegrafò a Roosevelt che la storia gli consacrerà la gloria di aver ottenuto la pace di Portsmouth, ed esprimendogli quanto la Russia apprezzerà la sua iniziativa.

Il barone Camura fu il primo plenipotenziario che informò Roosevelt della conclusione della pace; ma limitossi ad annunciargli che erasi addivenuto ad un accordo.

Roosevelt inviò telegrammi di ringraziamento e di felicitazione a de Witte ed a Camura.

Sperasi che il trattato di pace sarà terminato per la fine della settimana.

De Witte dichiara che il trattato virtualmente è già concluso nei verbali delle sedute; chiede soltanto alcune modificazioni nella redazione. Al trattato aggiungerassi una nuova clausola relativa alle conclusioni di un trattato di commercio fra la Russia e il Giappone, avendo ciascuno dei due imperi il trattamento della Nazione più favorita e prendendo impegno mantenere la «porta aperta».

Qualche patto segreto?

PORTSMOUTH, 30. — I plenipotenziari hanno proposto allo Czar ed al Micado di concludere immediatamente un armistizio.

Corre voce che vi sarebbe una specie di accordo segreto, nella penombra del trattato.

LONDRA, 30. E' opinione generale nei circoli bene informati di Londra che il Giappone abbia ottenuto compensi, mediante un trattato segreto.

Gioia e Timore.

PIETROBURGO, 30. La notizia della conclusione della pace, ancora poco propagata, provoca stupefazione. La vittoria diplomatica della Russia era impreveduta; il comunicato annunciante la rottura dei negoziati era già pronto.

In alcuni circoli esprimonsi gravi timori circa l'effetto che la notizia farà sull'esercito della Manciuria.

Le piccole nuove nubi sull'orizzonte.

ODESSA, 30. In seguito ai frequenti malintesi fra pescatori russi e rumeni sul Danubio, una torpediniera russa fu inviata a Ismailia.

PARIGI, 29. I giornali pubblicano il seguente telegramma da Tangeri: Il Sultano ha scritto al Ministro di Francia a Fez che persiste nel considerare Bunziam come uno dei suoi sudditi e rifiuta pertanto di rimetterlo in libertà.

Si rende quindi inevitabile la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e il Marocco.

Municipio di Moggio

Avviso d'asta

per la novennale riaffittanza delle malghe Riosecco, Caserute ed Aips, situate in mappa di Rattendorf (Austria).

Alle 9 ant. di sabato 9 settembre sotto la presidenza del sindaco o di chi per esso, si terrà in questo Municipio il primo esperimento d'asta per la novennale riaffittanza delle suindicate malghe. L'asta seguirà candela vergine secondo le norme del regolamento di contabilità dello Stato e si aprirà sul dato dell'annuo fitto di L. 750. Ogni aspirante dovrà depositare in cassa comunale L. 150 a cauzione dell'offerta.

Le condizioni che regolano l'affittanza sono stabilite dal capitolato ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Col mezzogiorno di Martedì 26 Settembre scade il termine per le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo e l'eventuale esperimento definitivo si terrà il 12 Ottobre alle ore 9 ant.

Dal Municipio di Moggio
addì 23 Agosto 1905.
Il Sindaco
A. Franz.

Municipio di Pasian Schiavones.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, cui è annesso lo stipendio di Lire 1700 lorde, oltre al quoto che gli compete a norma degli statuti pel servizio di Segretario anche della Congregazione di Carità.

Gli aspiranti dovranno corredare le proprie domande coi seguenti documenti:

a) patente d'idoneità.
b) fedina penale.
c) prova di buona condotta.
d) id di sana fisica costituzione.
e) ogni altro documento atto a corroborare il titolo alla nomina.

L'eletto dovrà assumerne subito le funzioni.

Dal Municipio il 25 agosto 1905.
Il Sindaco
Venier-Romanò.

Municipio di S. Michele al Tagliamento

A tutto 20 settembre p. v. è aperto in questo Comune il concorso al posto di levatrice per Cesarolo, con residenza in quella frazione e lo stipendio di annue L. 350.

20 agosto 1905.
Il Sindaco

Luigi Montico, gerente responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905